Anno XI. TORINO, Sabato 24 Marzo 1877 Num. 83.

GAZZETTA PIEMONTESE

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50; Torino (all'Ufficio di distribuzione) » 18 — 9 — 4 50.

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti » 42 » 23 » 12. Repubblica Argentina e Uruguai » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

SOMMARIO

TORINO, 24 MARZO 1877.

LA PUBBLICA SICUREZZA e la giustizia in Sicilia.

Il cav. Giuseppe Mangano Pulvirenti, sostituito procuratore generale del Re a Palermo, ha pubblicato un'accuratissima relazione sull'amministrazione della giustizia nel distretto della Corte d'Appello di Palermo durante l'anno 1876.

È un documento interessantissimo che merita di essere riassunto, riferendosi esso a buona parte dell'isola dove i malfattori sono assai numerosi.

Nel 1876 furonvi 17,049 reati, cioè: 7481 crimini e 9561 delitti; nel 1874 7261 crimini e 9750 delitti e nel 1875 7043 furono i primi e 9236 i secondi; troviamo cioè un reato per 96 individui.

Gli omicidi e i ferimenti seguiti da morte furono 662, tra i quali 207 assassinii, 89 uccisioni di gente depredata o stata presente all'atto criminoso, 666 grassazioni che non lasciarono cadaveri, 27 estorsioni semplici, 31 sequestri di persone.

Secondo i varii circondari in cui è diviso il distretto della Corte, tali reati così si distinguono:

Circondario di Termini. — Popolazione 196,736. Apparisce primo per gli omicidi 83 semplici, 70 qualificati, sequestri 8; è secondo per le grassazioni 198 ed estorsioni 6; quarto per le grassazioni con omicidio 4.

Sciacca. — Pop. 111,449. Primeggia per le grassazioni 5 con omicidio, 105 le altre, e per le estorsioni semplici 5; è quarto per sequestri di persone 2 ed omicidi qualificati 20; quinto per gli altri omicidi 21.

Girgenti. — Pop. 177,569. È secondo negli assassinii 29, grassazioni con omicidio 4, sequestri di persone 6; terzo per grassazioni semplici 105; quarto per gli omicidi non qualificati 49; quinto per le estorsioni 8.

Palermo. — Pop. 490,943. Non è nè primo nè secondo, è terzo negli omicidi semplici 192, assassinii 80, grassazioni con omicidio 9, sequestri di persone 10; quarto nelle grassazioni semplici 163; settimo nelle estorsioni 2.

Caltanissetta. — Pop. 230,066. Secondo negli omicidi 76; terzo per le estorsioni semplici 5; quinto nelle altre categorie; 37 estorsioni, 4 grassazioni con omicidio, 80 grassazioni semplici e 3 sequestri di persone.

Trapani. — Pop. 236,338. È quarto per estorsioni 4; sesto per gli omicidi 29; 20 assassinii, 2 sequestri di persone, 93 grassazioni semplici; settimo nelle grassazioni con omicidio 3.

Siracusa. — Pop. 150,383. Sesto per le estorsioni 2; settimo per grassazioni semplici 12; assassinii 9; ottavo per altri omicidi 11, grassazioni accompagnate da morte, e sequestri nessuni.

Modica. — Pop. 144,546. Nessuna estorsione nè sequestro; sesto per grassazioni con omicidio 2; settimo per omicidi 11; ottavo per assassinii 2, grassazioni semplici 4.

I più gravi reati furono nelle provincie di Palermo e Girgenti, indi vengono Caltanissetta e Trapani.

6217 processi si chiusero con dichiarazione di non farsi luogo perchè venuta meno agli istruttori e alla Camera di Consiglio la speranza di continuare con successo l'istruzione.

Per 97 reati la sezione d'accusa non trovò abbastanza provata la colpabilità degli indiziati.

Per 1486 delitti i tribunali e per 157 la giuria dichiarò infondata l'imputazione e l'accusa.

Per 79 reati fu revocata la condanna dalla sezione d'accusa dell'appello.

Per 2454 delitti o contravvenzioni si dichiarò non farsi luogo od ebbersi assolutorie dai pretori.

Il totale dei reati impuniti fu di 10,490, e frattanto le bande capitanate da Leone, Nobile, Merlo, Calabrese, audacissime, infestano il territorio, mentre i latitanti imputati o condannati in contumacia vi sono rappresentati da enormi cifre.

Gli ammoniti furono nel 1876, 2538; 2248 nel 75 e 1903 nel 74, onde abbiamo: 1 ammonito per 652 cittadini in generale ed in speciale per circondario:

Girgenti	1	per	288
Sciacca	1	»	484
Caltanissetta	1	»	571
Palermo	1	»	893
Termini	1	»	929
Siracusa	1	»	963
Trapani	1	»	998
Modica	1	»	2323

I pretori giudicarono 21,825 imputati e pronunciarono condanne 13,217, assoluzioni 5603.

Le pene inflitte furono dalle Assisie: per morte 13, lavori forzati a vita 61, a tempo 280, reclusione 415, relegazioni 54, correzionali 210; polizia 5.

Il numero dei liberati in rapporto ai condannati fu dalle Assisie di Palermo per cento 32, Termini 18, Girgenti 28, Caltanissetta 24, Trapani e Siracusa 20.

Monumento al conte Gustavo Ponza di San Martino.

Vigesimosettimo elenco delle somme versate nella cassa delle Opere pie di S. Paolo in Torino.

S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia lire 200 — S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano lire 100.

Totale	L.	300 00
Elenchi precedenti	»	9078 95
Totale versato	L.	9378 95

Torino, 19 marzo 1877.

Il tesoriere generale delle Opere pie di S. Paolo cassiere del Comitato
BERTOLINI.

L'offerta di S. A. R. il Duca d'Aosta era accompagnata dalla seguente lettera:

CASA MILITARE DI S. A. R.
Il Duca d'Aosta

Torino, 18 marzo 1877.

« *Ill.mo signor marchese Carlo Balsamo Crivelli,*

« Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta plaudendo alla nobile iniziativa dei cittadini di Dronero di erigere a perenne testimonianza d'onore un monumento alla memoria del benemerito e compianto conte Ponza di S. Martino, e desiderando concorrere alla sottoscrizione per sì nobile scopo, si è compiaciuta onorarmi del grazioso incarico di rimettere a V. S. Ill.ma l'unita somma di lire duecento. Lieto di ottemperare in tal guisa i riveriti ordini dell'Augusto Principe, mi valgo dell'incontro per raffermare alla S. V. Ill.ma gli atti della mia particolare osservanza.

« *Il primo aiutante di campo di S. A. R.*
« G. DRAGONETTI. »

NOTIZIE DA ROMA.

22 *marzo.*

L'incompatibilità parlamentare al Senato. — Negli uffici del Senato che esaminarono questo progetto di legge le idee che incontrarono maggior favore furono: che si togliesse quell'odiosa incompatibilità dei ministri del culti sancita dalla Camera, l'esclusione degli ufficiali superiori siccome quella che può meglio condurre ad impedire che nell'esercito s'infiltri a poco a poco il partigianismo politico, l'ammissione degli avvocati e procuratori stipendiati dalle grandi aziende in rapporti d'interesse collo Stato, poichè parve ovvio che la legge sarebbe stata elusa quando a questi avvocati o procuratori non fosse dato ostensibilmente uno stipendio fisso; parve inoltre eccessiva la riduzione del numero degl'impiegati a quaranta, e si vorrebbe ristabilire quello di 51 già proposto dal Ministero e che rappresenta appunto la metà del numero dei deputati impiegati che hanno diritto di sedere nella Camera elettiva; finalmente si vorrebbero abolire le categorie, stabilendo che nel caso di un'eccedenza di deputati impiegati si sorteggiassero tutti insieme.

— *Inaugurazione dell'Esposizione a Napoli.* — Sua Maestà il Re e le LL. AA. il principe e la principessa di Piemonte partiranno da Roma, accompagnati dal Ministro di pubblica istruzione e dal Ministro dell'interno, giovedì dopo Pasqua per inaugurare l'Esposizione nazionale di belle arti in Napoli.

S. M. darà un pranzo; i principi un ballo.

— *L'allocuzione pontificia.* — Il *Fanfulla* conferma che l'allocuzione è stata giudicata sfavorevolmente dal corpo diplomatico.

— *L'esposizione finanziaria* è ancora rimandata una volta; ora dicesi che si farà martedì.

L'*Italie* dice che il ritardo è cagionato da importanti comunicazioni che l'onorevole Depretis attende da Parigi sopra i trattati commerciali.

Ad ogni modo questi ritardi sono assai deplorevoli. La legge impone l'obbligo della presentazione del bilancio e quindi dell'esposizione pel 15 marzo, e il Ministero Depretis dovrebbe mostrarsi scrupolosissimo alla legge.

Molti poi fra i deputati hanno in animo di far dipendere il voto da darsi alla legge sulle spese straordinarie militari da questa esposizione che deve farci conoscere lo stato nostro finanziario, e non si direbbe egli che il Ministero vuol aspettare a illuminare il Parlamento e il Paese sulle condizioni delle finanze allora appunto che quelle spese siene già state approvate?

La Camera inoltre è già impaziente di prendersi le vacanze di Pasqua e parecchi fra i deputati già partirono da Roma. Se la settimana ventura la Camera non sarà più in numero, non si potrà forse dire che il Ministero ha calcolato su queste circostanze per ritardare d'un mese l'adempimento del suo dovere?

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 21 *marzo.*

Incomincio collo scrivervi di due solennità celebratesi domenica scorsa, 18 corrente, l'una pietosa e patriotica, l'altra scolastica.

A Monterotondo s'inaugurò l'ossuario destinato a raccogliere le spoglie dei valorosi caduti il 26 ottobre 1867.

Il treno delle 7 ant. partì al suono dell'inno di Garibaldi portando le rappresentanze delle Società democratiche, operaie e dei Reduci colle rispettive bandiere, altre rappresentanze del Comune e della Provincia di Roma e dell'Università, ed oltre ad un migliaio di cittadini che si recavano al mesto convegno.

Alla stazione di Monterotondo il corteggio fu ricevuto dalle Autorità del Comune e dal Comitato promotore dell'ossuario e quindi si avviò in bell'ordine ed al suono degli inni nazionali e patriotici verso il paese.

Dai paesi vicini e dalle altre città d'Italia giunsero moltissime altre numerose comitive accompagnate da dodici concerti musicali e moltissime bandiere, ed in numero di più che cinque mila arrivarono alla porta Garibaldi, pavesata a festa ed adorna di iscrizioni adatte alla circostanza, vicino alla quale, deposte in un urna, stavano sopra un carro mortuario le ossa dei prodi morti in quel combattimento.

Il paese era tutto imbandierato, e per le strade si era sparso lauro e fiori in abbondanza.

L'on. Pericoli, deputato del Collegio di Tivoli, di cui fa parte Monterotondo, ricevette le reliquie sulla soglia del sepolcro.

Discorsi acconci e molto applauditi vennero pronunziati dal signor Provaroni, segretario del Comitato; dal signor Frosi, presidente dello stesso; dall'Armellini, assessore del Municipio romano, in nome del quale depose sul monumento una bellissima corona ornata da un ricchissimo nastro coi colori e le leggendarie iniziali del nostro Comune; da Raffaele Giovagnoli che tra le vittime conta il fratello Fabio; da una giovinetta e da un robusto garzone della Sabina, poco più che dodicenni; dall'on. Pianciani e dal francese Armand Levy, il quale fece caldi voti per la fratellanza dei popoli.

L'applauso raggiunse l'entusiasmo quando prese la parola il venerando patriota lombardo Benedetto Cairoli, il quale, finito ch'ebbe di parlare, fu fatto segno ad una vera dimostrazione patriotica.

All'una pomeridiana un banchetto di centocinquanta coperti fu imbandito nella grande sala del Municipio.

Occupavano i posti d'onore Cairoli, Cossa, Amadei, Armellini, Pianciani.

Furono letti e spediti telegrammi a Garibaldi, a Saffi, ecc.

Alla sera col treno delle 6,20 si fece ritorno in Roma.

Nessun disordine, nessun inconveniente accadde durante la pietosa solennità.

* * *

Ai tocco e mezzo pure di domenica ebbe luogo al teatro Apollo la premiazione della *Lega romana per l'istruzione del popolo.*

Oltre al Consiglio direttivo della Lega, alle patronesse, ai presidenti delle Commissioni dei Rioni, al Sindaco, la festa fu onorata dalla presenza della principessa Margherita e del Principino di Napoli.

La funzione incominciò con un discorso del comm. Piacidi, nel quale diè conto di quanto dalla Lega si è fatto a beneficio dell'istruzione del popolo.

Quindi fu eseguito un concerto vocale ed istrumentale diretto dal pianista professore Giacomo Trouvé-Castellani, del quale ebbi già a dirvi oltre volte molte belle cose; vi presero parte gentilmente il tenore Frapolli, il contralto signora Carmen-Pisani, la signora Amalia Delsuse ed il violinista sig. Frontali. Il concerto dei Vigili rallegrava pure la festa.

Sarebbe troppo lungo il darvi il nome degli insegnanti ed alunni premiati, come delle persone, istituti e corpi morali dichiarati benemeriti dell'istruzione ed insigniti di un diploma e di una medaglia speciale.

Vi dirò solo che fra questi ultimi figurava pure il nome della compianta Erminia Fuà Fusinato.

(23)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO SECONDO

A SPA

III.

Dolori ed aspirazioni.

(Continuazione).

— Valentino, c'è della crudeltà dal canto vostro a parlare a codesto modo.

— Della crudeltà? e verso di chi?

— Verso..... verso tutti quelli che vi sono affezionati.

La notte era discesa con tutte le sue ombre; e nondimeno, dicendo queste parole, Diana aveva abbassato il capo. Valentino diè in un grande scoppio di risa.

— Quelli che mi sono affezionati?..... Non ho l'onore di conoscere questi signori. Mio padre era un buone che si è lasciato crescere intorno i suoi bambini, allo stesso modo che avrebbe sofferto per la casa una figliata di cagnolini, perchè trovava più comodo di lasciarli stare che di metterli fuori la porta. Mia madre era una buona donna, lo so, sui primi tempi; ma avrebbe dovuto essere tre volte santa per serbarsi buona dopo l'esistenza di dodici anni a cui mio padre l'avea condannata. Credo che mi volesse bene, povera donna, ma mi venne a morire sei mesi prima che scappassi via da un bugigattolo più o meno mobiliato, che non potrei seriamente chiamar domicilio. Da allora in poi ho menata la vita dello scapestrato. Da questo potete capire quanti amici io abbia potuto avere.

— Non vi deve far maraviglia, quando voi stesso non amate nessuno al mondo.

Dicendo queste parole, ella lo guardava di sottecchi, ad onta dell'oscurità, con una viva attenzione. Non si potea scernere l'espressione del viso di lui, e se mai, solo con un gesto o un cambiamento di attitudine avrebbe potuto tradire la sua emozione. Ma il giovane non si mosse; soltanto, dopo un breve silenzio, disse lentamente, quasi pesando le parole:

— Un uomo come me non può amar nessuno. Che cosa potrei offrire alla donna che mi venisse in capo di amare? Lealtà, onore, costanza, onestà? tutte bellissime cose che non ho mai possedute! Non nego che vi siano, e mi par già di fare una grande concessione. Se un compenso c'è ai miei difetti, Diana, è il coraggio che ho di stimarmi, giusto per quanto valgo. Mi rendo giustizia, ecco. Vostro padre si figura invece di essere un grand'uomo, una creatura simpatica, sofferente, verso la quale il mondo ha avuto molti torti... pensate un po'... Per conto mio so di non essere niente di buono. I miei cari concittadini mi trattino pure il peggio che possono, che faranno il dover loro. E pare a voi che un uomo della mia fatta possa parlare di amore e invitare una donna a divider la vita con lui? Gran bella vita che le preparerei alla poverina che ci capitasse!

— Ma se questa donna vi amasse, tanto più vi amerebbe quanto più siete infelice.

— Sì, se fosse molto giovane, un po' infatuata del fatto mio e spietatamente romantica; ma non vi pare che sarei un vero mostro se abusassi del suo capriccio? Forse per un paio d'anni mi amerebbe fino al punto di sopportare i miei difetti; ma pure verrebbe il giorno, e presto, che aprirebbe gli occhi e si accorgerebbe di essere stata messa in mezzo. Incontrerebbe delle altre donne, forse meno degne di lei, che avrebbero cavato miglior profitto dalla loro bellezza. Le vedrebbe ricche, felici, onorate, e andando per la via si farebbe da parte per non essere inzaccherata dai loro equipaggi. E allora, buona notte... capirebbe di aver fatto il gran brutto affare vendendo la sua giovinezza ad un uomo della mia specie. Incomincerebbe ad odiarlo e non avrebbe torto. No, Diana, io non son poi così cattivo come sembro. Sto nel fango e non mi ci trovo male, ma trascinarmi dietro una donna che non conosce questa sorta di ragioni, col solo pretesto di esserne innamorato, no davvero... c'è ancora qualche piccola cosa che mi manca... ebbene, Diana, questo appunto sarebbe uno dei casi.

Seguì a questa conversazione un lungo silenzio. Diana fissava sempre uno sguardo strano sui lumi del Kursaal. Valentino accese un altro sigaro e lo fumò senza parlare; gli orologi suonavano le undici, quando egli buttò via questo secondo mozzicone, che parve nell'oscurità come una stella che cadesse dal balcone.

— Mi pare, — disse, — che non sarebbe male se andassi un po' a vedere che cosa fa laggiù vostro padre. Buona sera, Diana, non vi trattenete troppo all'umido e non state in piedi ad aspettarlo.

La fanciulla non rispose. Udì il rumore della porta che si chiudeva dietro di lui, e poi, mettendo il capo fra le braccia appoggiate all'inferriata del balcone, incominciò a piangere in silenzio. Mai come ora la vita le era sembrata così disperatamente triste. Tutto rovinava intorno a lei; e dopo quest'ultimo colpo, ogni speranza era troncata per sempre. Quando suonò la mezzanotte ella era sempre nello stesso atteggiamento. Non piangeva più. L'aria della notte diveniva umida e fredda e la facea rabbrividire di tratto in tratto; ma non si mosse dal suo posto se non quando udì l'uscio della camera aprirsi di nuovo.

L'oscurità era completa, ma alla riconobbe al passo che era Valentino.

— Diana! — chiamò questi a bassa voce; poi mormorò in tuono di sorpresa: — To', non c'è lume... Ah! sarà andata a letto. Poveraccia!...

A questo punto si accorse che c'era qualcuno sul balcone.

— Possibile che stiate ancora costì! Ma volete per forza buscarvi una flussione di petto?

Facendo questa domanda, egli stava presso al caminetto accendendo una candela. La fiamma gli illuminava tutta la faccia nel momento che Diana rientrava in camera, ed ella vide che il giovane era più pallido dell'usato.

— È accaduta qualche cosa? — domandò ansiosamente.

— Sì, una cosa piuttosto grave. Bisogna che domani stesso lasciate Spa col primo treno, per tornarvene in Inghilterra. Statemi bene a sentire, bambina mia. Io ho giuste quel po' di danaro che vi basta per arrivare a Londra. Quando sarete laggiù, la Provvidenza deve fare il resto.

— Che volete dire, Valentino?

— Voglio dire che bisogna sbrigarsi a sloggiare di qua e che dovete subito separarvi dalle persone con le quali ci siete venuta. Via, via... non tremate, cara mia. Prendete un sorso di questo cognac. Voglio che ripigliate il vostro colorito prima di dirvi altro.

(Continua)

A proposito di detta premiazione, insorsero dei dissidi tra i membri della Lega dei quali alcuni diedero le dimissioni.

Io non faccio apprezzamenti a tal uopo e mi limito a far voto che cessino al più presto tali dissapori e che fra quei benemeriti ed egregi uomini ritorni la concordia e seguitino ad adoperarsi di buon accordo pel bene del popolo.

⁂

Marzo briccone! Quest'anno il tempo in questo mese è quanto si può dire di più cattivo. E meno male se ci procurasse solamente la noia, ma è che è anche cagione di gravi danni e disgrazie.

L'altro ieri a causa del vento indiavolato che soffiava ed acciecato dal turbine di polvere, un tal Francesco Piccioni di Modena, addetto da pochi giorni alla stazione ferroviaria, mentre per servizio si recava alla Piccola Velocità, attraversando un binario fu sorpreso dal treno in arrivo dal quale ebbe tronche le due gambe.

Trasportato all'ospedale della Consolazione vi cessò di vivere ieri.

L'infelice aveva moglie e tre figli. Sventurata famiglia!

⁂

Per uno schiaffo! Ieri una donna di 29 anni, pure con tre figli, dalla rabbia di aver ricevuto uno schiaffo dal marito si avvelenò con del joduro di potassio, che serviva al marito per la sua professione di decoratore scenico.

L'infelice marito venne arrestato per le constatazioni d'uso.

⁂

Teatri. All'Apollo ebbe un esito splendidissimo il nuovo ballo del Danesi: *Messalina.* Applausi entusiastici, chiamate numerose al coreografo ed alla prima ballerina Emilia Laurati.

Al Valle incontrò il favore del pubblico la *Petite mariée*, nuova operetta del Lecocq, e questa sera ha luogo la beneficiata del simpatico Baptiste.

G. G. G.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Knin, 23. — I Turchi uccisero Petrovac. A cinque individui della famiglia Kesman rubarono il bestiame sui monti Kosita.

Costantinopoli, 23. — Forti distaccamenti furono posti a guardia del palazzo del Sultano. Le vie sono percorse da pattuglie in armi. I *softas* armati preparano una dimostrazione in favore di Midhat pascià.

Palermo, 23. — Ieri sera, coll'ultimo convoglio di Girgenti, giunse il principe Carlo di Prussia colle sue due nipoti.

— Il brigante Guzzardo che aveva la taglia di L. 2000 è stato arrestato dai militi a cavallo presso Corleone.

— I briganti che uccisero il proprietario Guccione nei tenimenti d'Alia, freddarono poco dopo il pecoraio Pellegrino.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 23 marzo.

Continua la discussione sul progetto di spesa per le armi da fuoco portatili.

Dezza, a nome suo e di alcuni colleghi della Commissione, protesta contro le interpretazioni poco benevole date verso l'esercito e le espressioni contenute nella relazione.

Presidente fa notare che se da taluni si parlò dell'Amministrazione militare, niuno ha detto parola meno che reverente verso l'esercito.

Nervo svolge un suo ordine del giorno nel quale s'invita il Ministero a presentare il bilancio del 1878 in modo che la somma totale della spesa ordinaria risulti minore di, almeno, un milione.

Depretis loda l'intendimento del deputato Nervo, ma giudica superfluo il suo ordine del giorno, perocchè tale è pure il proposito del Ministero che fra breve ne darà prova irrecusabile.

Nervo, stante questa dichiarazione, ritira la sua proposta.

(*) **La Porta** svolge pure il suo ordine del giorno, esprimente la fiducia che il Governo provvederà a quanto occorre per l'esercito, ed affretterà le riforme e le economie desiderate nella sua amministrazione.

Il ministro **Mezzacapo** diffondesi nel dare ragione delle spese proposte e che dovette proporre in seguito alla passata amministrazione della guerra, che però da niuno venne neppure pensato avesse commesso la menoma malversazione. Dimostra la necessità assoluta dei provvedimenti proposti, che dichiara bastare appena ai più urgenti bisogni dell'esercito. Accetta l'ordine del giorno La Porta; il quale ordine del giorno è pure accettato dalla Commissione e da coloro che presentarono altri ordini del giorno.

Indi viene approvato.

Si passa quindi all'articolo 1°, autorizzante la spesa straordinaria di 15 milioni e 182 mila lire per la fabbricazione di armi da fuoco portatili e relativi accessorii.

Ricotti fa qualche riserva riguardo al numero delle cartuccie, che stima prudente non provvedere se non pei bisogni attuali o prossimi, potendo facilmente avvenire che nuovi e migliori trovati rendano inutili quelle che si conservano nei depositi.

Sella dice che tutti sono d'accordo nel volere la patria forte, e ordinato e forte l'esercito; ma che per volerlo davvero ed efficacemente ottenerlo, è assolutamente necessario proporzionare le forze dell'esercito alle forze finanziarie del paese. Egli dubita che queste bastino, a meno che vengano stremate; e d'altronde non chiamasi persuaso che sia ora veramente necessario d'impegnare tutta la somma domandata.

Depretis e **Mezzacapo** dichiarano essere indispensabile tutta la somma.

Il **Ministro dell'interno**, rispondendo ad alcune allusioni fatte da Sella, afferma che le interne condizioni del paese sono migliorate assai, e che lo stesso numero dei nemici interni di cui Sella parlò, è notevolmente diminuito, e che anche il malcontento pubblico andò gradatamente scemando e scomparendo.

Respinta quindi la proposta Corte per la diminuzione di sei milioni, di cui ora non vede l'urgenza di disporre, approvasi l'articolo primo.

Si approvano quindi, dopo brevi osservazioni di **Nervo** e **Sella**, i due articoli restanti, che ripartiscono la somma da spendersi fra i bilanci del 1877, 1878 e 1879.

La legge è approvata a scrutinio segreto con 178 voti favorevoli e 66 contrarii.

(*) *Qui comincia il telegramma Stefani.*

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

23 Marzo 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	725,7	+ 5,0	5,8	87	14 38'	Calma	Copert.
9 a.	726,7	+ 6,2	6,1	85	14 35'	S O d.	Copert.
12 m.	726,8	+ 9,2	6,3	71	14 44'	S O d.	S. p. n.
3 p.	726,3	+ 12,0	5,6	54	14° 44	S d.	Sereno
4 p.	726,9	+ 10,0	3,5	37	14° 42'	O forte	Sereno
9 p.	728,0	+ 7,9	3,6	44	14° 42'	N d.	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 4.7; massima + 12.7.

Acqua caduta mill. 7,0.

Minima della notte del 24 + 3,0.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 25 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 15 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 6 36.

Nascere della **LUNA**, 2 3 sera. — Passaggio al meridiano, 9 35 sera. — Tramonto, 4 22 matt.

Giorno della **Luna** 11°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 22 marzo 1877 (ore 1 ant.):

Cielo coperto e nuvoloso nel nord e centro Italia; bello nel sud della penisola e in Sicilia. Scirocco fortissimo a Palmaria, sulle coste liguri e orientali, Piombino, Cagliari e Primaro. Mare agitato da Genova, Promontorio Circeo, Cagliari e Otranto. Barometro alzato da 3 a 7 mm. nella penisola e in Sicilia. Nuove probabilità di venti assai forti con tempo cattivo, specialmente nel Mediterraneo occidentale.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 20 marzo.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	10. 4	7. 3	Firenze	19. 0	13. 0
Milano	12. 6	5. 9	Bologna	20. 7	10. 7
Genova	13. 2	10. 2	Roma	21. 1	13. 4
Venezia	14 0	10. 2	Napoli	19. 2	14. 8

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 23 marzo.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Allis, Antonelli, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Beniutendi, Bianchi, Caranti, Cassinis, Ceresole, Chiappero, Corsi, Costa di Trinità, Ferraris, Fornaris, Gamba, Gioberti, Guadagnini, Malvano, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pantaleone, Pateri, Rey, Rossi, Sambuy, Silvetti, Spantigati, Stallo, Tensi, Trombotto, Valperga di Masino e Vegezzi.

La seduta è aperta alle 8 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata del 21.

Questione universitaria. — *Gamba.* Nello statuto del Consorzio universitario non è detto se dei sussidii abbiano a fruire anche le biblioteche che sono il complemento delle scuole. Per il progresso della scienza è necessario provvedere anche ad esse. La biblioteca dell'Università difetta di molte opere essenziali, specialmente moderne, di diari, di effemeridi scientifiche, di monografie importanti particolarmente pel ramo di scienze mediche. Ad ovviare come meglio si può a questa insufficienza, provvede l'Accademia di medicina che, fondata nel 1826, si andò arricchendo, per cospicui doni, in modo da poter ordinare una biblioteca di ben 50 mila volumi frequentata ogni giorno da oltre 60 studiosi. Essa possiede più di 1500 volumi manoscritti, monografie inedite in gran copia ed un museo craniologico. Chiede che anche in favore di questa insigne istituzione sia interpretato, giusta la facoltà concessa alla Giunta municipale, il disposto dell'art. 12 dello statuto del Consorzio universitario.

Bianchi. Un decreto reale provvede alla Biblioteca nazionale e molto promette; perciò nello statuto consorziale non si toccò la questione di concessione di sussidi per acquisto di libri. A Torino sonvi parecchie biblioteche pubbliche e sarebbe a desiderarsi che per la compra di opere vi fosse consonanza ed accordo tra i bibliotecari. Opere di gran grido e d'interesse generale acquistansi da tutte; altre non meno importanti, ma speciali, non s'acquistano, e da ciò viene la lamentata deficenza. Sarebbe necessario che esistesse un Consiglio dal quale si determinasse quali opere e quanti esemplari di esse si avessero ad acquistare dall'una anzichè dall'altra delle biblioteche pubbliche, dietro voto dei professori. È poi da ritenersi che la Biblioteca nazionale è ora affatto indipendente dall'Università.

Pateri facendo ampi elogi alla solerzia instancabile del prefetto della Biblioteca nazionale, e riconoscendo la convenienza di ritornare al sistema di provocare il voto dei professori delle singole facoltà per l'acquisto di libri, conviene nel parere esposto dal preopinante, che cioè nello statuto consorziale universitario non potevasi contemplare una istituzione che è assolutamente indipendente dall'Università.

Deliberazioni d'urgenza. — Si comunicano al Consiglio le deliberazioni prese dalla Giunta municipale in via d'urgenza: per una maggiore spesa di L. 8500 per riparazioni alla diga e controdiga della Pellerina; per tre offerte di acquisto di terreni della soppressa Piazza d'Armi; per concorso nella spesa per chiusura d'una villa sulla strada di Revigliasco; per una cancellazione d'ipoteca; per la costruzione di un canale raccoglitore delle acque piovane nel Borgo Madonna del Pilone; e per la spesa di L. 1600 pel prolungamento della via Rossini.

Commemorazione. — *Sindaco.* Sente il debito di consacrare un mesto ricordo al compianto nostro collega, consigliere Ripa di Meana, mancato ai vivi la sera del 20 febbraio passato.

Uomo dotto ed operoso, consacrò tutta la sua vita al bene della patria e specialmente di questa città; diresse per quattro lustri l'istituto di educazione femminile del Soccorso a cui dedicava amorevoli ed indefesse cure; eletto consigliere comunale, benchè in età già tarda, prese tuttavia parte ai lavori del Consiglio, ed ancora nelle prime sedute del corrente anno egli era qui fra noi, sebbene travagliato dal morbo che doveva in poche settimane consumarne l'esistenza. Partecipò a varie altre amministrazioni pubbliche, lasciando ovunque memoria di saggezza, d'interessamento al bene delle istituzioni e di virtù e principii. La vita del compianto nostro collega fu un nobile esempio di virtù pubbliche e private degno di riverente memoria.

Ferrovia di Soperga. — La Giunta propone che il Municipio concorra coll'acquisto di azioni per L. 300,000 all'impresa di costruzione ed esercizio di una ferrovia a trazione funicolare per Soperga, coll'impiego del materiale stato già adoperato dall'ingegnere Agudio negli esperimenti di Lanslebourg.

Valperga di Masino espone e svolge le ragioni che lo persuadono a dar voto contrario alla proposta. L'impresa è indubitatamente arrischiata e non è ben dimostrato che per essa si faccia reale beneficio alla città. Darebbesi una cospicua somma di concorso per un esperimento. Non crede che questa ferrovia possa aumentare il numero de' forastieri che soggiornano in Torino e non crede nemmanco che serva grandemente a diletto de' Torinesi. Il concorso in questo stupendo sito è assai limitato: appena ne' due giorni di festa patronale della Basilica vi accorrono 1500 persone e non tutte vi si recano da Torino, ma dai paesi circostanti; per esse non servirebbe quindi la ferrovia. Si può obbiettare che crescerà l'affluenza per il comodo dei mezzi di trasporto; ma è lungi dall'esser provato che tale aumento sia tanto grande da dar alimento all'esercizio quotidiano della ferrovia. Un'altra considerazione sottopone al Consiglio ed è se stimisi conveniente e decoroso che il Municipio concorra a rendere ritrovo di diletto un sito sacro per patriottiche memorie, un sito consacrato alle tombe de' Reali di Savoia, sito di riposo e di raccoglimento. Se l'impresa offre i vantaggi che i proponenti di essa si ripromettono, si lasci all'iniziativa privata il carico di compierla e di raccoglierne il beneficio. Il Municipio si astenga e per conto suo si limiti a migliorare la strada attuale che di miglioramenti è più che necessitosa.

Sindaco, ad eliminare il dubbio che meno rispettoso possa parere il rendere più agevole l'andata alla Basilica, può dichiarare, ciò che ieri solo seppe, che S. M. il Re manifestò il suo gradimento per l'esecuzione della ferrovia progettata.

Malvano. Il preopinante ammette essere necessario assestare ed abbellire la strada di Soperga, per la quale potevasi, dalle sue premesse, temere l'ostracismo. È preziosa dichiarazione che viene appunto in appoggio del progetto che il cons. Masino combatte. La questione tecnica fu lungamente studiata e ponderata: i calcoli sono basati sul vero inesorabile delle cifre e i risultati previsti hanno immensa probabilità di riescire. Cita in proposito l'esempio del Righi ove tutti i viaggiatori della Svizzera accorrono, grazie alla comodità dei mezzi di trasporto, i quali non presentarono mai inconvenienti e molto meno pericoli. Le condizioni sono identiche: bellezza di sito, grandiosità di panorama, allettamento pei forastieri.

Un fenomeno economico è quello che si svolge in questi tempi: il moltiplicarsi dei mezzi di comunicazione. Altre volte due carrozzoni, facendo un paio di gite per settimana, bastavano al servizio tra Torino e Moncalieri. Vennero gli *omnibus*, le ferrovie di Genova, di Cuneo, di Pinerolo ed infine il *tramway* e tutti questi mezzi appena bastano ora al servizio per cui anni sono erano più che sufficienti due corse ebdomadarie. Così dicasi del servizio tra Torino e Rivoli, immensamente aumentato dopo la costruzione della ferrovia. Così avverrà, per legge economica, anche della ferrovia di Soperga: l'agevolezza dei mezzi di comunicazione centuplicherà il numero dei viandanti. E quest'agevolezza renderà pure più comodi e più frequenti i pellegrinaggi devoti cui il preopinante fece allusione se tant'è che pellegrinaggi si debbano fare. Conchiude dando voto favorevole alla proposta della Giunta che egli ritiene ottima sotto ogni aspetto.

Fornaris sostiene pure la proposta: se non sarà affare eccellentissimo, sarà sempre più che discreto e d'altronde il Municipio pensa a far cosa buona ed utile a Torino, gradita ai Torinesi ed a' forastieri e non a tentare una speculazione.

Se l'esercizio della ferrovia non presenta un interesse pecuniario diretto, presenta però indirettamente quello grandissimo di promuovere l'interesse di industriali, di commercianti, di esercenti. Nessuno de' forastieri che capitano in Torino vorrà dimenticare una gita rapida e comodissima a Soperga, donde si ammira il più bel panorama di Europa: uno sviluppo di 400 chilometri a semicircolo di un raggio di oltre cento chilometri. Artisti, geografi, dotti d'ogni scienza, curiosi di ogni genere possono di là studiare e conoscere la valle del Po, teatro di tanti avvenimenti notati nella storia nostrana. Come nessuno va a Napoli senza salire al Vesuvio, così nessuno verrà a Torino senza visitare Soperga. Facciasi la ferrovia ed in breve il sito che ora non presenta attrattive fuor delle naturali e delle storiche, si popolerà di ogni maniera di edifizi, stabilimenti e ritrovi di attrattiva e di diletto. Sulla questione tecnica, cioè sulla bontà del sistema proposto, si ebbero già non solo voti favorevolissimi di persone e di Corpi morali competenti, ma altresì la gran prova de' fatti, i quali ci dicono che il sistema funicolare in molti luoghi di Germania e di Francia già funziona egregiamente.

Caranti. Dopo la lettura di una relazione in cui si ripromette dall'esercizio della ferrovia un prodotto del 13 0/0, par singolare che invece di far appello all'iniziativa privata che risponderebbe sollecita al lauto invito, si senta la necessità di chiedere il concorso del Municipio. Ciò farebbe supporre che ne' calcoli sia entrata per molto l'immaginazione e infatti non può non parer esagerato il conto che dal marzo al dicembre si possano avere 2400 viaggiatori per ogni giorno festivo e non meno di 120 nei giorni feriali. Queste cifre sono enormemente superiori a quelle che rappresentano in approssimazione il movimento attuale. Si dice che per aumento di agevolezze cresceranno le comunicazioni. E ciò si ammetta: ma nessuno può con giusto calcolo ripromettersi che l'aumento si compia in proporzioni tanto esagerate quanto lo paiono quelle che si prevedono in confronto di quelle che sono.

D'altronde questo aumento verificherebbesi solo allorquando il *tramway* giungerà sino al piede della salita di Soperga, a capo della ferrovia. Se i calcoli fossero serii, i capitali affluirebbero, e non sarebbe necessario ricorrere alla generosità del Municipio. Il sistema funicolare fu lodato come applicazione meccanica, ma il problema non è sciolto economicamente. Se ciò fosse, tal sistema sarebbe a quest'ora generalmente adottato. A Lanslebourg si constatò che per la salita del solo apparecchio vuoto occorreva la forza utile di 120 cavalli. Se i calcoli non sono meno fondati o sono esagerati e che, pur riconoscendolo, si crede essere conveniente il concorrere alla spesa, perchè si stima che essa abbia a ridondare a beneficio de' commerci e delle industrie e grandi e piccole, allora il Municipio accordi un concorso, ma non come compartecipante ad una Società che può aver prospere, come può avere avverse le sorti, in cui il Municipio sarebbe coinvolto. La somma che si propone è molto alta in paragone di quelle che si diedero per ferrovie di ben maggior importanza: pure, se occorre, se l'utilità del concorso è provata, si diano anche le 300,000 lire, ma a fondo perduto, con tutte le guarentigie che la prudenza può suggerire.

Valperga di Masino risponde ai consiglieri Malvano e Fornaris che non gli riesce di vedere l'interesse commerciale ed industriale di Torino nell'impresa: se esso realmente esiste, si lasci ai privati il trarne profitto.

Fornaris replica che in via tecnica il sistema Agudio ebbe l'approvazione del Consiglio superiore de' lavori pubblici, di sommi ingegneri, uno de' quali l'applicò, con ottimo successo, a Coblentz. In via amministrativa non dubita che la Giunta abbia escogitate tutte le cautele necessarie a tutelare l'interesse del Municipio. Al sussidio a fondo perduto preferisce il concorso in azioni.

Sambuy. Per una ferrovia utile come è quella di Rivoli, si diedero 40 mila lire: pare esorbitante che se ne vogliano dare 300 mila per agevolare il poco la gita a Soperga a qualche inglese di passaggio. Quali guarentigie ha il Municipio che la ferrovia si costruisca e che se ne mantenga l'esercizio? Nessuna: calcoli ipotetici fin ora, e non altro. Se dopo due o tre mesi d'esercizio la Società fallisse, come provvederebbe il Municipio azionista a tutelare gl'interessi della finanza del Comune? Ben fece la Giunta a tacere dei calcoli dei quali la relazione Agudio ci porge notizia, andando sino a quelli singolarissimi del movimento di merci. La questione sta ne' suoi limiti; non nego il voto alla proposta, ma si dichiari francamente che quello che si vuol fare è opera di abbellimento, è mezzo di porgere attrattiva ai forastieri, ai quali poi non servirebbe se non ne saranno edotti con quelle roboanti *réclames* di cui son maestri i nostri vicini, e noi quasi ignari. Ma sempre si esiga la condizione che sia assicurato l'esercizio della ferrovia, onde non avvenga che si abbiano a pagare 300 mila lire per una gita col treno inaugurale e per una colezione a Soperga. È convinto della bontà del sistema ed è disposto ad accordare le 300 mila lire ed anche più, ma a premi fissi e rateali a misura della durata dell'esercizio.

Malvano si meraviglia di vedere tra gli oppositori l'ardito proponente di spese cospicue pei giardini e dell'arditissimo progetto della via diagonale. Risponde che la ferrovia di Rivoli non aveva scopo diverso di quello che avrebbe la ferrovia di Soperga, poichè al commercio provvedeva la linea di Susa. Dato il mezzo di comunicazione, le risorse che non si sospettavano neanche, si manifestarono e si fecero strada. Così avverrebbe per Soperga, attorno alla quale sta un gruppo di villaggi che a loro volta daranno e troveranno risorse inattese.

Dimostra come il volere che si faccia prima che si prometta di dare, mentre l'altra parte interessata chiede che si prometta appunto per poter fare, si riduce ad una mera petizione di principio che impedisce ogni risoluzione del problema. Si allieta nell'udire che si propone di dare in regalo la somma che la Giunta stimò doversi offerire in compartecipazione di utili. Ma deve osservare che la concessione a fondo perduto toglierebbe al Municipio ogni diritto di sorveglianza e quindi tutte le guarentigie.

Ferraris desidera che la ferrovia si faccia e che il Municipio concorra nella spesa, ma crede che la questione non sia sufficientemente maturata sotto tutti i rapporti, tecnico, legale e contrattuale. Spiega la portata legale del contratto a *forfait* che deve essere determinato in tutte le sue parti, in modo che se occorrano maggiori spese, queste si debbano pagare in di più all'intraprenditore. Nel caso di cui si tratta tutto non fu definito, poichè la relazione ci dice esservi riservati alcuni dubbi circa la costruzione di un gran viadotto: quindi non è possibile il determinare ora gli obblighi precisi del *forfaitaire*. Si propone un concorso per azioni; ma chi ci assicura che si troveranno sottoscrittori per le azioni non acquistate dal Municipio? E qual guarentigia avremo che questi azionisti faccian poi i dovuti versamenti? Si corre rischio di pagar 300,000 lire per ottener nulla. La questione non par quindi sviscerata; egli prega la Giunta di farne oggetto di nuovi studi.

Caranti insiste perchè si eviti la compartecipazione alla Società e si mantenga il sistema quasi sempre seguito di dare a fondo perduto.

Sindaco non darà voto favorevole nè alla mozione sospensiva che equivale alla reiezione della proposta della Giunta, nè alle modificazioni formolate dai consiglieri Caranti e Sambuy, perchè più volte, ufficialmente e privatamente, si tentò e sempre invano di persuadere l'ingegnere Agudio a ridurre la domanda a quella di un sussidio a fondo perduto o ad opera compiuta invece di una compartecipazione.

L'impresa certamente è arrischiata e ne' primi anni di esercizio non si avranno lauti guadagni; ma è impresa che il Municipio deve coadiuvare e che riescirà a buon risultato.

Il consigliere Ferraris spiegò la natura del contratto a *forfait* e la sua portata legale. Noi lo chiedemmo appunto per accertarci se i calcoli dell'ingegnere Agudio si dovevano ritenere per ipotetici o no. La proposta del *forfait* ci dimostrò che essi sono esatti, come anche lo ebbe a riconoscere il capo dell'Ufficio d'arte dallo studio delle relazioni e dei calcoli degli ingegneri Agudio e Soldati e dell'intraprenditore. La base dell'impresa è quindi assicurata. Si presentano due problemi: 1° L'ingegnere Agudio troverà i capitali che gli occorrono? 2° La ferrovia potrà mantenersi in esercizio? Crediamo che sì. Riescirà così come riescirono in altri siti ferrovie identiche fatte per superare grandi pendenze, di servizio pei viaggiatori e non per traffico.

Il vantaggio che Torino potrà avere da quella ferrovia è innegabile: nessuna cosa si potrebbe immaginare migliore e più efficace per trattenere, se non per attrarre, i forastieri nella nostra città; più gioverebbe essa per ciò che i musei, le gallerie e gli spettacoli. Si risparmi a tempo, ma a tempo si faccia pur prova di ragionati e prudenti ardimenti.

Sambuy ripete che non dissente dal concedere sussidio, ma vorrebbe che si desse sotto forma diversa da quella che si propone, onde avere una guarentigia della continuazione dell'esercizio regolare della ferrovia. Può il Sindaco dare almeno moralmente questa garanzia?

Ferraris presenta un ordine del giorno con cui il Consiglio, dichiarando di prendere in considerazione e di accettare in massima la proposta di concorso, prega la Giunta di ristudiare il progetto sotto l'aspetto tecnico, contrattuale e finanziario.

Arnaudon dichiara essere recisamente contrario al concorso, non trattandosi di un'opera di utilità generale. Prima di gettar danari in opere simili si provveda alla creazione di un istituto fisico-chimico, si compia il tempio israelitico, si facciano nuove condotte d'acqua potabile, si aumentino le derivazioni d'acque per forza motrice, si pratichino fognature, si aprano nuove vie nei quartieri centrali, si migliori la viabilità, ecc., ecc. Quando tutto questo siasi fatto si potrà pensare a dar sussidio per una ferrovia che non servirà che a pochi viaggiatori, spesa che appartiene alla categoria di quelle che riescirebbero a fare di Torino una *città-locanda*.

Sindaco. Non sono sorpreso delle dichiarazioni del cons. Arnaudon, e per conto proprio rispondo col dichiarare a mia volta che io desidero che Torino si valga di tutte le sue risorse; sia tutto quello che può essere: dotta, artistica, industriale, commerciale ed anche albergatrice se ciò giova. Il cons. Sambuy mi chiede se io posso dar garanzia della continuazione dell'esercizio regolare della ferrovia. Se si trattasse di garanzia *materiale* forse forse non esiterei a darla; ma garanzie *morali* non posso darle se non su cose certe. Non posso dar voto favorevole all'ordine del giorno proposto e prego il Consiglio a non accettarlo: la sospensiva equivale ad un rifiuto. Anche a costo di rimaner solo sosterrò la proposta della Giunta municipale: mi si lasci il vanto di dare il mio voto ad un'impresa che grandemente promoverebbe la prosperità di Torino e che, reietta ora, per molti anni non si potrà più tentare.

Ferraris protesta di voler anch'esso che la ferrovia si faccia, ma intende che si abbia guarentigia che il concorso assicuri non solo la costruzione ma anche l'esercizio di essa.

L'ordine del giorno del cons. Ferraris è messo ai voti, dopo dichiarazione d'astensione da parte del Sindaco.

Non è approvato.

Si mette ai voti, per alzata e seduta, la proposta della Giunta, e risulta approvata con 23 voti contro 10.

La seduta è sciolta alle 10 1/2.

Cronaca

Consorzio apistico. — Domani, domenica, all'una pom., avrà principio il corso pratico d'apicoltura presso l'Apiario consorziale (via Nizza, 68).

Il signor dottore Giorgio Ballario spiegherà ed eseguirà un *trasloco di api da un'arnia villica in una a favo mobile.*

Si ricorda che a queste lezioni, oltre i soci del Consorzio e del Comizio agrario, avranno accesso tutti coloro che si saranno muniti del voluto biglietto d'ammessione (gratuito) ritirabile alla sede del Consorzio, via Doragrossa, 5.

Conferenza artistica. — Domani domenica 25, alle ore 2 pom., il signor F. Lugramani terrà la sua 8ª conferenza sull'*Arte figurativa in Germania*, e tratterà più specialmente della *scuola romantica*, dell'*arte del getto* e delle *vetriere.*

Compagnia fondiaria italiana. — *Comitato di Torino.* — Tutti gli azionisti della Società fondiaria italiana sono invitati alla terza riunione che sarà tenuta domenica 25 corrente, alle ore 2 pom., nella sala della Società filodrammatica in via Rossini, n. 8, per udire importanti comunicazioni e prendere definitivi provvedimenti d'accordo cogli altri Comitati del Regno.

Si pregano tutti i giornali del Piemonte a voler, a titolo di cortesia, riprodurre il presente articolo.

Pel Comitato di Torino
SORMANI G. B., membro.

Concerti di musiche sui pubblici passeggi per domani domenica:

Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 1/2 pom., musica del Presidio.

Piazza d'Armi antica: dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2 pomeridiane, musica Municipale.

Accademia di canto corale. — Domani, nel solito locale del già oratorio del Ginnasio Gioberti, avrà luogo il terzo saggio accademico, col seguente programma:

PARTE PRIMA.

1. B. Marcello — Salmo 50, § 1: *O d'immensa pietà.*
2. B. Marcello — Salmo 50, § 2: *Di tua misericordia.*
3. Palestrina — *Veni sponsa Christi*, a 4 voci, senza accompagnamento.
4. G. Spontini — Coro e marcia funebre nell'opera: *La Vestale.*

PARTE SECONDA.

5. A. Sacchini — Coro nell'opera: *Edipo a Colono.*
6. Orlando Lasso — *Domine, ante te omne desiderium meum*, a 5 voci, senza accompagnamento.

7. E. Astorga — *Stabat mater*, § 1, a 4 voci.

8. R. Wagner — Coro delle filatrici nell'opera: *Il Vascello-Fantasma.*

Teatri. — Carignano. — Leopoldo Marenco ha riportato ieri sera un bellissimo e meritato successo colla sua nuova commedia (nuova per noi, intendiamoci!): *Quel che nostro non è.*

Marenco, con un concetto caro, gentile, onesto, vi ha fabbricato una deliziosissima commedia di carattere che è lodevole per tutto: per la verità degli affetti, per la bellezza del dialogo, per l'arte della scena.

Quel che nostro non è! è la solita storia della moglie degli altri par sempre più bella della nostra. Un marito che trascura la moglie per una pettegola. Si rovina e dopo si accorge del male che ha fatto. Niente di meglio che desiderare il tesoro perduto e così fa. Succede il riavvicinamento e buona notte ai suonatori.

Marenco è stato servito per benino dai comici del cav. Rossi e specialmente dalla signora Campi-Piatti, dal Rossi e dal Maggi.

Claudio Leigheb in una piccola partina di un leguleio chiacchierone, ha prodotto una vera ilarità nell'uditorio.

L'autore cogli attori sono stati chiamati circa una diecina di volte al proscenio.

I migliori atti della commedia, a nostro debole parere, sono il secondo ed il terzo.

Stassera si replica.

A giorni la beneficiata della signora Campi colla nuova commedia in tre atti di Salvestri: *Fatemi la corte*, e la leggenda medioevale di Giacosa: *Una partita a scacchi.*

— Gerbino. — Rammentiamo ai lettori che stassera ha luogo a questo teatro un'altra novità: il nuovo dramma storico di I. T. D'Aste, *Regina e ministro.*

— D'Angennes. — Molto bene riuscito il concerto di musica sacra e profana dato ieri sera a beneficio dell'artista di canto signora Benedettina Grosso. C'era un discreto concorso di gente e gli esecutori furono tutti applauditi.

Spettacoli d'oggi: Regio, ore 7 1/2: (Lettera A) *Lohengrin*, opera in 3 atti; *Bolla*, ballo.

Carignano, ore 8: *Quel che nostro non è*, commedia in 4 atti; *La tombola*, farsa.

Gerbino, ore 8: *Regina e ministro*, commedia in 5 atti; *La sposa e la cavalla*, farsa.

Rossini, ore 8: *Lusiin d'Aviana*, commedia in 3 atti; *Un matrimoni a vapour*, farsa.

Scribe, ore 8: *Un pugn sul capel*, commedia in 3 atti; *Cheur e ambission*, farsa.

Balbo, ore 8: *Margritin dle violëte*, commedia in 3 atti; *La letera d' Lina*, id. in un atto; *Felice 'l sirimonios*, farsa.

San Martiniano, ore 8: *I banditi della Selva Nera*, dramma in 4 atti; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Trovasi in consegna presso l'Uffizio di polizia municipale un mazzo di chiavi che verrà rimesso a chi darà le necessarie indicazioni.

Temporale a Genova. — Un violento temporale si scatenava ieri l'altro a sera, verso le ore 7, a Genova; lampi, tuoni e fulmini si succedevano con una rapidità spaventosa; tutto ciò durò per circa un'ora. La pioggia però cadde ora più ora meno dirotta per quasi tutta la notte. Ieri il tempo era minaccioso e l'aria si fece molto fredda.

Il temporale ha cagionato qualche danno in Porto. Molte merci rimasero avariate, e parecchie navi che cozzarono insieme ebbero a soffrir danni. Un fulmine cadde in vicinanza della Lanterna.

Un bolide. — La sera del 21 alle 6h 50m, t. m. di Roma, un magnifico bolide splendente di viva luce bianca, del diametro circa un quarto di quello della luna, seguito da un bello strascico lungo cinque o sei gradi, assai luminoso e persistente, è comparso a Modena a SW all'altezza di circa 45°, e percorrendo lentamente una lunga traiettoria, è scomparso verso il lontano orizzonte NE, ad una altezza di circa 10 gradi.

Cronaca bianca. — In Sicilia.

Il capitano Levi, del 2° regg. bersaglieri, perlustrando in quel di Contessa, ove trovasi distaccato colla sua compagnia, s'imbattè in un ragazzetto di ott'anni circa, abbandonato, lacero e sofferente di fame e d'inedia. Lo raccolse, lo nutrì, lo fece vestire e scrisse al comm. Malusardi, raccomandandogli questo poveretto, che ha nome Valente Calicchio ed è orfano di padre e di madre.

Il Prefetto rispose subito, disponendo che fosse mantenuto a sue spese, finchè avesse potuto riparare stabilmente alla infelice situazione del povero orfanello.

Cronaca nera. — A Torino.

Un altro repulisti. — Un furto considerevole fu commesso ieri nell'abitazione di un maggiore d'artiglieria in ritiro, posta in una casa sul Corso del Re al n. 25. Mediante uso di grimaldelli i ladri entrarono in casa durante una breve assenza del maggiore e mentre la fantesca era uscita per la spesa, e rubarono L. 1000 in biglietti di banca, L. 50 in monete d'argento, una tabacchiera pure d'argento, poche lire in spiccioli, una spilla e tre anellini. — Lasciarono un orologio d'oro con catenella che trovavasi sopra un mobile in una scatolina e che è del valore di circa 200 lire, e un libretto della Cassa di risparmio tra i fogli del quale eranvi biglietti di piccolo taglio per 50 lire.

*** *Morte improvvisa.* — Certo Alessandro Baldi, d'anni 48, abitante nella casa n. 22 di via Belvedere, fu trovato ieri cadavere nella propria camera. Da domenica in poi non s'era più visto, e la perizia medica constatò che la morte risaliva a più giorni e si suppose che sia accaduta per congestione cerebrale in conseguenza d'ubbriachezza.

*** *Contravvenzione.* — Ieri venne dichiarato in contravvenzione certo G. G. per vendita di vino senza licenza.

*** *Arrestati:* 15, fra cui 3 donne.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 22 marzo.

Mazzetti Romualdo, d'anni 49, di Albizzate, muratore — Boccaccio Emilia nata Franzero, id. 24, di Torino — Martinazzi Bartolomeo, id. 67, di Torino, negoziante — Crotti cav. Domenico, id. 48, di Novara, maggiore in ritiro — Pereno Pietro, id. 38, di Torino, lavandaio — Ceresole Carlo, id. 51, di Torino, scultore — Berutti Angela nata Coppa, id. 69, di Marcorengo — Mondino Giuseppe, id. 42, di Mondovì, capitano in ritiro — Storai Antonio, id. 27, di Vernio, soldato di cavalleria — Laudi Bernardo, id. 22, di Calestano, soldato di fanteria — Perilli Antonio, id. 20, di Lecce, soldato di fanteria — Milano Giovanna nata Raffo, id. 34, di Torino — Burdis Margherita nata Grandi, id. 60, di Villafranca Piemonte — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 22, dei quali a domicilio num. 13, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 7.

Nascite dichiarate il giorno 22 marzo.
Maschi 13, femmine 9 — Totale 22.

CORRIERE DEL MATTINO

LETTERA PARLAMENTARE

(Nostra corrispondenza).

L'esposizione finanziaria — Le leggi finanziarie — La guerra del Bersagliere *contro i Ministri dell'agricoltura, dei lavori pubblici, e della grazia e giustizia — Il Nicotera dietro le scene — Ritiro del Melegari — La legge per acquisto d'armi — Bel discorso del Corte.*

Roma, 22 marzo (sera).

La legge di contabilità prescrive che al 15 marzo il Ministro delle finanze presenti il bilancio definitivo dell'anno in corso e la situazione del Tesoro al 31 dicembre dell'anno precedente. Siamo già al 22 e il Depretis non ha presentato sinora nè il bilancio definitivo, nè la situazione del Tesoro...

È consuetudine osservata da tutti i Ministeri che, presentando il bilancio definitivo, il Ministro delle finanze preghi la Camera di fissare un giorno per la esposizione finanziaria. Ma quest'anno, siamo già al 22 marzo, e il Depretis sta silenzioso su questo proposito.

La voce che corre e che pare certa è che l'esposizione finanziaria, la quale doveva aver luogo ieri, sarà fatta martedì prossimo. Se non avessimo le vacanze pasquali, non ci sarebbe a meravigliare che il Ministro delle finanze indugiasse ancora oltre martedì prossimo... ma forse il timore che tardando ancora pochi giorni si vedrebbe poi costretto a differirla alla metà d'aprile, cosa risibile, farà sì, voglio credere, che per lo meno martedì la Camera oda dal Depretis questa benedetta esposizione.

In questo mezzo le bozze delle leggi finanziarie continuano ad essere nelle mani del Presidente del Consiglio...

Il *Bersagliere* da due giorni tira a palle infuocate contro il Maiorana e lo Zanardelli, mentre fino all'altro ieri li lodava a cielo. Il *Bersagliere* comincia altresì, nel foglio di ieri, una guerra sorda contro il Mancini. Ciò vuol dire che il Nicotera è più che mai fermo nel proposito di disfarsi di questi tre suoi colleghi. È vero che il Ministro dell'interno dice e ripete a chi lo vuol udire e a chi non lo vuol udire, ch'egli non ha più alcuna relazione col *Bersagliere*, ma nessuno gli presta fede.

Tutti sanno benissimo ch'esso giornale è tanto suo da potergli far dire bianco o nero secondo che gli pare e piace. Del resto gl'intimi del Nicotera sanno benissimo ciò ch'egli pensi da un pezzo dei tre suoi colleghi che ho accennati, e come ad esso tardi l'ora di liberarsene, credendoli un inciampo ai passi suoi. Quindi costoro non si sono punto meravigliati della guerra risolutamente intimata dal *Bersagliere* ai tre ministri; anzi sono stupiti che abbia tardato a scoppiare.

Si afferma generalmente che il Melegari abbia domandato di ritirarsi, e che il Ministero voglia dargli per successore il conte Corti, il quale finora non avrebbe accettato il portafoglio degli affari esteri.

La discussione generale della legge delle armi da fuoco portatili è stata chiusa nella seduta odierna. Prima che si venisse a questa deliberazione, la Camera ha udito il Corte, il Farini, il Bertolè-Viale. Il primo ha sostenuto, con ragioni sode, che 165 milioni di bilancio ordinario della guerra bastano, e debbono bastare sia per ragioni finanziarie, sia per ragioni tecniche. Il Farini ha difeso l'amministrazione Ricotti, e il Bertolè ha purgato le amministrazioni della guerra antecedenti al 1870 dalle accuse con molta leggerezza e non minore imprudenza scagliate loro dalla Giunta nella relazione dell'on. Mezzanotte.

D.

Contraddizioni.

Il *Bersagliere* dunque ha preso il tono di Cassandra: grida ai ministri che il malcontento serpeggia nel paese e che si corre rischio di sciupare il bel trionfo del 18 marzo 1876.

Il giornale del Nicotera non ha tutti i torti. Sì, del malcontento ce n'è; ma vuol saperne la ragione? Perchè di economie non se ne fanno, perchè di sciupio del pubblico denaro si continua a farne allegramente, perchè seguono ad essere i medesimi il favoritismo, il procedere partigianesco e la poca severità nella pubblica morale. Perchè finora pur troppo gli attuali ministri dànno ragione al pubblico di dire che si sono cambiati gli uomini, ma non si sono cambiati il sistema e le cose.

Il *Bersagliere* non ne accusa di tutto questo che tre ministri — e fra essi non quello che forse meriterebbe di più la rampogna, che è l'ispiratore del foglio, — i ministri Zanardelli, Maiorana e Mancini, che pare siano i meno malleabili dalle volontà nicoteriane.

Dunque via que' tre e tutto andrà a meraviglia!

Ma vedete contraddizione! Mentre il giornale che è carne e unghia col Ministro dell'interno intuona il *Dies irae*, il Ministro medesimo (che ha confessato di dare le informazioni al foglio) canta in Parlamento il *Gloria*, e rispondendo al Sella afferma che « le interne condizioni del paese sono migliorate assai, e che lo stesso numero dei nemici interni, di cui Sella parlò, è notevolmente diminuito, e che *anche il malcontento pubblico andò gradatamente scemando e scomparendo.* »

Oh come? Qui il malcontento scompare e là si va sempre aumentando! Che serietà è codesta? Che modo di regolarsi verso i colleghi, verso la Camera, verso il paese?

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 24, *ore* 10,15, *arrivato ore* 12,15.

Il Re andrà il 5 aprile a Napoli per inaugurare l'Esposizione di belle arti. Sarà seguito dai Reali Principi.

Il Papa ha sospeso le udienze per motivi di salute.

Corrono voci poco favorevoli sull'andamento delle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio con la Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 22 marzo.

Proveniente da Calcutta, è giunto il vapore italiano *Bengala*, della Società Rubattino, e proseguì per Napoli e Genova.

Suez, 23 marzo.

È passato il vapore italiano *Assiria*, della Società Rubattino, diretto a Bombay.

Venezia, 23 marzo.

Il *Tempo* reca che il ministro montenegrino Plamenatz è partito oggi per Trieste, richiamato urgentemente dal principe Nicola.

Costantinopoli, 23 marzo.

Il principe Nicola accettò la proroga dell'armistizio fino al 13 aprile, per dar tempo alle trattative di riuscire in un senso o nell'altro.

Vienna, 23 marzo.

La *Corrispondenza Politica* ha da Pietroburgo, 23: Le trattative intavolate a Londra riguardo il protocollo possono considerarsi quasi fallite. Il Governo russo non consentirà mai a far inserire nel protocollo la clausola sul disarmo dell'esercito russo. La proposta del disarmo, fatta dall'Inghilterra, fu categoricamente respinta. Se l'Inghilterra persistesse, non vi sarebbe più scopo per trattative ulteriori. Ignatieff, che giungerà oggi a Parigi, ripartirà immediatamente per Vienna. L'attitudine dell'Inghilterra mette nuovamente l'alleanza dei tre Imperatori in prima linea, e credesi che siano imminenti tra essi nuove trattative.

Parigi, 23 marzo.

Ignatieff è arrivato.

Sanvincenzo, 23 marzo.

È arrivato e partito per Genova il postale *Sud America*, della Società Lavarello, colla valigia della Plata del 9 marzo.

Berlino, 23 marzo.

Il *Monitore dell'Impero* pubblica un dispaccio del Re d'Italia all'Imperatore. Il Re dice: « Vostra Maestà conosce da lungo tempo quali sentimenti di vera affezione io nutra nel mio cuore per voi, e come vi sia legato colla più sincera ed affettuosa amicizia. Il mio pensiero sarà oggi interamente con voi, facendo voti per la vostra felicità e per la prosperità della nobile Nazione, che conduceste così gloriosamente ai suoi alti destini. »

Parigi, 23 marzo.

Ignatieff è partito per Vienna.

Madrid, 23 marzo.

Un Protocollo per Jolo (arcipelago di Sulu) venne firmato a Cadice dal Re, da Canovas, e dai rappresentanti dell'Inghilterra e della Germania.

Ragusa, 23 marzo.

Mille Turchi massacrarono degli abitanti di Acievo, ma furono respinti con grandi perdite dagli insorti.

Londra, 23 marzo.

Camera dei Comuni. — Fawcett chiama l'attenzione sui dispacci di Derby e Salisbury, e sulla situazione delle popolazioni cristiane in Turchia. Crede che le promesse della Porta sieno vane e senza garanzia di esecuzione. Dice che le Potenze devono ottenere delle garanzie nell'interesse dell'Europa.

Hartington approva la mozione Fawcett, ma trova che non è il momento opportuno di prendere una decisione, e che non è l'occasione di discutere una politica di coazione che il Governo disapprova. Quando giungerà il momento, si discuterà.

Soggiunge che, se si credesse ai giornali, il Governo sarebbe disposto a confidare sulle promesse della Porta, senza garanzie; ma la Camera non possiede documenti ufficiali su questo proposito. Termina domandando che Fawcett non insista sulla sua mozione.

Gladstone desidera di avere delle dichiarazioni dal Governo sulla linea di condotta da seguirsi e sullo scopo degli attuali negoziati.

Desidererebbe sapere se il Governo perdette ogni speranza di ottenere delle garanzie dalla Turchia, e allora quali decisioni prenderebbe; e se si trova d'accordo colle altre Potenze. Dimostra che l'Inghilterra deve assicurare la buona amministrazione della Turchia, e che sarebbe un disonore per l'Inghilterra se difendesse la Turchia.

VITTORIO SARSENZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Un mesto e numeroso corteo di parenti ed amici accompagnava ieri all'ultima dimora la salma di uno fra i più rispettabili commercianti della città nostra, il signor **Bartolomeo Martinazzi.**

Di carattere integro, di attività instancabile, amministratore sagace in più d'uno dei nostri Istituti di credito, giudice imparziale nel nostro Tribunale di commercio, lascia un vuoto notevole nella schiera d'uomini di quell'antica tempra che avevano per divisa l'adempimento del dovere ed una grande eredità di affetti in quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Possa il compianto degli amici e la memoria, che delle sue virtù serbano i colleghi, lenire il dolore della vedova sconsolata e dei figli addolorati.

A. E.

La famiglia del non mai abbastanza compianto signor **Bartolomeo Martinazzi** ringrazia dal profondo del cuore le persone che si compiacquero rendere al caro estinto gli estremi onori; e prega quelle, cui non fosse pervenuta la lettera di partecipazione della morte, a volerla tenere per iscusata.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 23 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	»	» »
	Trama	»	» »
	Greggia	1	37 83
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	37 83
	Tot. nel mese a oggi	97	
[Stagionatura Sociale autorizzata]	Organzino	4	320 40
	Trama	»	» »
	Greggia	2	241 74
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	562 14
	Tot. nel mese a oggi	175	
[Condiz. … di M. Pomero]	Organzino	1	102 43
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	102 43
	Tot. nel mese a oggi	30	

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

20 marzo. — Stante la festa di S. Giuseppe, il nostro mercato, che doveva aver luogo ieri, venne trasportato ad oggi con un concorso scarso. Durante l'ottava i grani si mantennero calmi, e gli affari si ridussero a ben poca cosa. La tendenza debole che si segnalò nei mercati precedenti si è mantenuta, ed ha fatto progressi anche in questo.

Nei formentoni pure la tendenza è al ribasso, ed i contratti conchiusi nella settimana riuscirono molto insignificanti; ed i nostri consumatori, nella persuasione che possano verificarsi in seguito nuovi ribassi, non acquistano che per il puro e necessario bisogno giornaliero.

Le avene al pari d'ogni altro cereale hanno affari deboli. Fagiuoli senza domanda, con prezzi sempre al declinio.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L. 32 25 a 32 50
Id. mercantili	» 31 50 a 32 —
Id. Polesine	» 30 50 a 31 —
Formentoni Polesine	» 19 — a 19 50
Formentoni Romagne	» 18 — a 18 50
Avene	» 22 — a 22 50

Canapa. — Quest'articolo è del tutto abbandonato sì dal consumatore come dallo speculatore. Una sola partita trovò collocamento alli *Napoleoni* 78 ogni migliaio ferrarese.

BRA. — *(Nostra corrispondenza).*

23 marzo. — Eccovi il bollettino:

Ettol.		Prezzo
850	Frumento	L. 25 65 a 26 10
»	Id. 2ª qualità	» 25 — a 25 65
34	Segale	» 15 — a 15 65
26	Avena	» 10 75 a 11 25
140	Meliga	» 13 50 a 14 15
45	Fave	» 16 80 a 17 15

63 Vitelli, L. 16 22 al mir.

NOVARA, 22 marzo. — **Cereali.** — Mercato regolarmente vivo. Meliga di bella qualità ricercata con qualche aumento di prezzo. Invariati gli altri generi.

Ecco i prezzi praticatisi:

Riso nostrano	L. 29 25 a 30 85
Fromento	» 25 30 a 25 70
Segale	» 12 65 a 13 25
Meliga	» 13 65 a 14 35
Avena, fuori dazio	» 9 80 a 10 10

Telegramma Particolare.

Genova, 23 marzo, ore 3,15 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 79 35 a 79 40.

Id. fine mese 79 40 a 79 45.

Azioni Banca Naz. f.m. 1978 — 1980.

Credito Mobiliare f.m. 868 — 870.

Ferr. Meridionali f.m. 349 — 350.

Oro 21 62. — Incertezza.

Borsa di Milano. — 23 marzo.

Rendita Italiana contante	— —
» » fine mese	79 65
Prestito Nazionale 1866	44 70
» » stallonato	43 85
Obbl. Ferr. Meridionali	237 75
» » Sarde A.	238 25
» » » B.	233 —
» » Pontebbane	375 —
» Beni Demaniali	258 50
» Regia Tabacchi	555 50
Boni Ferr. Meridionali	557 —
Azioni Ferr. Meridionali	349 —
» Regia Tabacchi	835 —
» Banca Nazionale	1985 —
» » Lombarda	564 —
» » Generale	445 —
» » di Torino	725 —
» Banco Sete	— —
» Lanificio Rossi	998 —
» Linificio e canap. naz.	248 —
» Cotonificio Cantoni	260 —
Pezzi da 20 fr.	21 64

Firenze.	22	23
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	77 75	77 85
Oro lettera	21 63	21 65
Londra lettera	27 09	27 05
Cambio su Parigi	107 95	108 03
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	1984 —	1982 50
Azioni Ferr. Merid.	351 50	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	854 —	870 —
Credito Mobiliare	674 —	669 —
Parigi.	22	23
3 per 0/0 Francese	73 70	73 80
5 per 0/0 Id.	108 05	107 77
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 80	73 82
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	175 —	172 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	241 —	240 —
Az. Ferr. Romane	77 —	76 —
Obbl. Lombarde	240 —	237 —
Obbl. Romane	244 —	244 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 3/8
Consolidati inglesi	96 7/16	96 9/16
Vienna.	22	23
Mobiliare	154 50	153 40
Lombarde	80 50	81 —
Banca Anglo-Austr.	76 25	74 50
Austriache	226 —	225 50
Banca Nazionale	822 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 74	9 78 5
Cambio su Parigi	48 35	48 60
Cambio su Londra	122 20	122 60
Rendita Austriaca	68 40	68 30
Idem in carta	64 25	64 10
Unionbank	54 50	53 —
Argento in banconote	107 50	108 50

Berlino.	22	23
Austr. Marchi di Ban.	377 50	377 50
Lombarde Franchi	136 —	135 50
Mobil. Marchi di Ban.	257 50	255 50
Rendita It. Franchi	74 20	74 10
Londra.	22	23
Consolidato inglese	96 7/16	96 3/8
Rendita Italiana	73 1/8	72 7/8
Spagnuolo	12 —	11 7/8
Turco	12 1/2	12 1/2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	50 7/8	50 7/8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 24 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 79 25 42 1/2 f. c. — 79 40 40 42 1/2 57 1/2 60 62 1/2 f.p. — Premi 79 95 cent. 65 f.p. — C. d. m. in c. 79 05 02 1/2 — in liq. 79 20 15 10 10 05 02 1/2 79 f. c. — 79 15 10 05 02 1/2 79 78 79 78 79 79 f.p.

Corso legale 79 05.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in liq. 719 f.c.

Oro da 21 65 a 21 67.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	108 30	108 60	— —	— —
Svizzera	108 15	108 30	— —	— —
Londra	— —	— —	27 10	27 15
Germania	— —	— —	131 1/2	132 —
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3, Londra più 2, Germania più 4, Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 24 marzo 1877.

Il ribasso continua a Parigi, tanto in Borsa che alla riunione della sera. La Rendita italiana ieri alla chiusura della Borsa rimaneva a 73 55, alla sera a 73 40. Questo continuo indietreggiare dei corsi, la notizia data da alcuni che lo sperato accordo sia andato in fumo, l'attitudine del Montenegro, i movimenti della Bosnia e dell'Erzegovina, che ricordano i primi momenti della quistione d'Oriente, tutto questo inspira molta inquietudine. Oggi da noi predominava il pessimismo. La Rendita per contanti e per fine corr. esordiva a 79 20, ma questo prezzo fu appena sfiorato e si scese gradatamente fino a 78 95.

La chiusura si fece sui corsi di 79 05 a 79 02 1/2. Per fine aprile si faceva cinque cent. di riporto.

Az. Banca Naz. 1976 a 1978.
Az. Mobiliare 668 a 666.
Az. Banca Torino 720 a 715.
Az. Banco Sc. 290 a 289.
Az. Banca Subalpina 288 a 285.
Az. Tabacchi 834 a 832.
Az. Banca R. mana 1285.
Az. Meridionali 348 a 350.
Obbl. Meridionali 238.
Obbl. Cavour 488.
Francia 108 30 a 108 50.
Londra 27 12 1/2 a 27 15.
Oro 21 65 a 21 67.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 3.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie

DI TORINO ED ALESSANDRIA

13 MARZO 1877.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento della ditta Perotti e Castagnola, già negoziante in mercerie in Torino, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 pom. del giorno 11 p. v. aprile, per la verificazione dei loro crediti.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento della ditta fratelli Bono, già negoziante in mercerie e giuocattoli in Torino, di comparire in una sala del tribunale di commercio, alle ore 3 pom. del giorno 9 p. v. aprile per la verificazione dei loro crediti.

Faillite — On donne avis aux créanciers de la faillite Cordero et Compagnie, établie à Châtillon et à Turin, de comparaître à 8 heures du matin du 9 avril 1877, dans une des salles du Palais de justice à Aoste, pour procéder à la vérification des crédits, et se concerter sur les bases d'un concordat.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento della ditta M. Negro, già negoziante in telerie ed abiti fatti in Torino, di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino, alle ore due pom. del giorno 9 p. v. aprile, per la verificazione dei loro crediti.

Fallimento — Si avvisano i creditori nel fallimento delli Giuseppe e Secondo padre e figlio Coggiola, esercenti trattoria in Carmagnola, di comparire in una delle sale del tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 pom. del giorno 14 p. v. aprile, per la verificazione dei loro crediti.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 28).

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi (sera) marzo 22	23
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr. 50 25	58 75
» » per aprile	» 50 —	59 25
» » per maggio e giugno	» 61 —	60 50
» » p. primi 4 mesi da magg.	» 59 —	61 50
Zuccari Saccarino 88 °/₀ (**)	» 72 —	68 25
» » 7/9	» 77 25	74 50
» bianco 3	» 81 75	77 75
» raffinato scelto	» 159 —	159 —

Liverpool, 23 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 7000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 6000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata Balle 4000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana Balle 45,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 7000 e per la consumazione 35,000.

Importazione della settimana Balle 54,000

Deposito » 1,070,000.

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland	Dollari	6 [illegible]/16
» — Nuova Orleans	»	6 [illegible]/16
EGIZIANI	»	6 [illegible]/16
INDIANI — Broach	»	(Manca)
» — Oomrawatte	»	5 [illegible]/16
SMIRNE	»	5 [illegible]/16
BRASILIANI — Pernambuco	»	6 [illegible]/16
» — Paranham	»	6 [illegible]/16
» — Macelo	»	6 [illegible]/16
» — Baya	»	6 [illegible]/16
BENGALA	»	4 11/16

Hâvre, 23 marzo (sera)

Cotoni — Vendite Balle 400.

Mercato calmo.

» — Luisiana per giugno e luglio Fr. 75 50 — —

Caffè — Venduti sacchi 150.

Mercato calmo.

» — Haiti Port-au-Prince (***) Fr. 100 — — —

Marsiglia, 23 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 688

Affari nulli.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netto, tela compresa — Sconto 1/4 %.

(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.